

Benvenuto Crispoldi nasce a Spello il 17 giugno del 1886, terzogenito di Crispoldi Sabatino e Mercurelli Sabatina, piccoli proprietari terrieri. Acquisito - non senza fatica a causa di una pertinace idiosincrasia con la matematica - il diploma di quinta elementare e abbandonate le scuole statali, inizia un percorso di studi incostante e assolutamente personale, da autodidatta, che culmina con l'iscrizione nel 1904 all'Accademia di Belle Arti di Perugia, spinto dall'abilità e dalla passione che dimostra nel disegno. Abbandona l'istituzione solo un anno dopo per recarsi a Roma ad approfondire la propria preparazione artistica, ma ha il tempo di tessere una rete di amicizie perugine - prima fra tutte quella con Gerardo Dottori - che lo accompagneranno per il resto della sua vita.

Bisognoso di una verifica sulla sua reale capacità di intraprendere una carriera da pittore e scultore, nel 1910 si reca a Parigi per confrontarsi con le numerose tendenze artistiche, comprese le espressioni d'Avanguardia, che fioriscono nella capitale francese, in quegli anni capoluogo indiscusso della creatività intellettuale. Lì rimane quasi sei mesi, allestisce una mostra personale (dove riesce a vendere un bassorilievo), e decide definitivamente di proseguire il suo percorso artistico. Sulla strada del ritorno si ferma per un breve periodo a Montecarlo, trovando il tempo di decorare alcune sale dell'Hotel Eden.

Tornato a Spello si impegna nell'ambito politico iscrivendosi al PSI, di cui diventa ben presto uno dei maggiori attivisti. Affiliato alla loggia massonica perugina XX giugno 1859, presiede la neonata Associazione Anticlericale Ispellese e viene eletto alla carica di Consigliere comunale, dalla quale si dimette ben presto per l'impossibilità, dai banchi della minoranza, di incidere in qualche modo sulla realtà amministrativa cittadina.

Nel frattempo prosegue l'attività artistica con le importanti decorazioni delle chiese di Sant'Andrea e di Maria Maddalena a Spello. Smaschera il furto di una Madonna del Pinturicchio collocata nella Collegiata di Santa Maria Maggiore e sostituita da un falso, scoperta che ne fa un personaggio di rilevanza nazionale e di indiscusso spessore intellettuale.

Nel giugno del 1914 partecipa alla Settimana rossa, maldestro tentativo anarco-socialista di rivolta antistatale, che vede il potere amministrativo del paese cadere per alcune ore in mano ai rivoltosi e che genera ben sette mandati di cattura - sugli undici emanati dalla questura nell'intera regione - a cittadini spellani, tra i quali Benvenuto, che sono costretti a far perdere le loro tracce. L'anno successivo i socialisti vincono le elezioni amministrative, eleggendo Crispoldi primo cittadino.

Il nuovo Sindaco si rende maggiormente attento alle esigenze dei ceti più deboli della popolazione attuando, al contempo, una politica rivolta al restauro e alla valorizzazione della vestigia storiche presenti in quantità notevole nel paese. Procede anche nel lavoro di pittore e scultore, intervenendo, con notevole soddisfazione dei committenti, nella decorazione di residenze private e di istituti pubblici. Nel 1916 concorre alla decorazione di alcune stanze del restaurato Palazzo Comunale di Foligno, alle quali si aggiunge la prestigiosa Sala dei Matrimoni nella medesima struttura, lavoro distrutto dai bombardamenti alleati del 1944, che deve però essere considerato una delle opere di maggior valore dell'artista spellano.

Conciliare il lavoro con la gestione di un'amministrazione locale in piena guerra mondiale non si dimostra cosa facile, tanto più che la tubercolosi, di cui soffre da diversi anni, lo affligge con fastidiosa puntualità. La rottura con il PSI, causata da un fervore interventista e di sostegno al paese in guerra, unita alla salute precaria e alla fatica di portare avanti un'esistenza eccessivamente movimentata e ricca di impegni in differenti settori della vita sociale, lo spingono a dedicarsi interamente alla produzione artistica, che ne riceve un impulso notevole. Infatti nel 1919 si apre una sua mostra di 100 monotipi alla Galleria Vinciana di Milano ed è tra gli animatori del F.A.G.U (Fascio Artistico Giovanile Umbro), associazione regionale con sede a Perugia che si prefigge di svecchiare e rendere visibile sul piano nazionale i nuovi talenti artistici presenti in Umbria.

Un anno dopo, presiede la prima Esposizione Umbra d'Arte Moderna allestita nella perugina Sala dei Priori, alla quale partecipa con numerose opere. Il 1921 lo vede impegnato nella decorazione della nuova Sala Consiliare del comune di Bastia Umbra e ricevere l'attestato di Accademico di Merito Residente, proprio da quella Accademia di Belle Arti così aspramente contestata in gioventù. L'anno successivo sarà invitato a far parte del Consiglio Accademico.

La malattia però procede inesorabile e, dopo l'ultimo importante lavoro - il Monumento ai Caduti della Grande Guerra di Magione - l'11 agosto del 1923 lo priva della vita a soli 37 anni. Non si è mai sposato, troppo impegnato nell'esprimere la propria arte e deciso a non coinvolgere nel calvario di una malattia inesorabile gli affetti di una famiglia, ma ci ha lasciato numerose testimonianze di un talento artistico originale e di grande valore, troppo spesso fino a oggi ignorato.

